



## TEMPO REALE ELECTROACOUSTIC ENSEMBLE

Sypario Sylvano

Omaggio a Sylvano Bussotti

**11/11** | MACRO TESTACCIO - LA PELANDA



partitura di Bussotti in cui sono chiari gli strumenti da utilizzare e le indicazioni dinamiche, ma non cosa deve succedere. L'idea del soprano è di proiettare il disegno che farà da guida per la partitura; l'esecuzione sarà regolata temporalmente dallo scorrere dei fogli e sarà quindi l'immagine a governare la musica: «La parte musicale -afferma la cantante- non si spiega se non c'è il disegno». Anche *Sypario - sigle sceniche, balletto ad libitum* in 15 pezzi scritti nel 1993, si presta a qualsiasi ipotesi interpretativa, precisa lo stesso autore, tanto più che richiede l'utilizzo di danzatori e scene. Allora in più c'è l'azione da coordinare a una musica che abbraccia la totalità stilistica, ricca com'è di citazioni dal folk, il pop e il jazz. L'unico elemento di continuità, sempre uguale a sé stesso, è l'apertura e la chiusura di un sipario tra una scena e l'altra.

Una scrittura più puntuale interviene nei brani maggiormente 'classici'. *Lachrimae*, per voce ed elettronica, è a ogni modo anticipata da una prefazione in cui si legge: «Della fitta pagina qui accanto, ognuno riterrà ciò che gli garba». Così, una linea vocale che si snoda su più righe può essere esibita come polifonia: le parti registrate si interfacciano con quella cantata dal vivo. *Foglio la CathyCanta* è invece una scena finale a voce sola dall'opera *Silvano Sylvano* ove Bussotti celebra la sua amica e musa Cathy Berberian. Qui è tutto scritto, ma è Monica Benvenuti la dedicataria del brano e quindi vertice espressivo, e soggettivo, del triangolo artistico.

Federico Capitoni

In pochi casi i compositori lasciano libertà all'interprete più di quanto faccia Sylvano Bussotti. La sua 'open music' richiede all'esecutore -che deve essere qualcosa di più che un musicista- coraggio di intervento e un'intelligenza di lettura non convenzionale: come si suona un pezzo in cui le note non sono scritte o -se lo sono- si confondono in uno spazio grafico complesso? Tuttavia, per quanto suscettibile di intuizioni possa essere un lavoro musicale aleatorio, esso è frequentemente accompagnato da parole di spiegazioni o su come eseguirlo o sulle intenzioni dell'autore. È una chiara manifestazione dell'arte concettuale che, lì dove il suono si presta a molteplici sfaccettature semiotiche, si serve dell'ausilio di segni extramusicali. E un po' più facile diventa la lettura se l'interprete ha avuto dall'autore stesso dei precetti degli apprezzamenti. È il privilegio di Monica Benvenuti, che di Bussotti è favorita voce e che qui si incarica dunque di concretizzare a più dimensioni (sonore, spaziali, gestuali) le sue composizioni. In *Autotono* si hanno da un lato i disegni di Tono Zancanaro, dall'altro la rispettiva

Durata 50'

Coordinamento musicale, Voce Monica Benvenuti

Pianoforte Oumoukhairy Carroy

Violino Luca Paoloni

Contrabbasso Guido Zorn

Batteria Stefano Rapicavoli

Live electronics Francesco Giomi

Sintetizzatori Salvatore Miele

Programma musicale

Sylvano Bussotti, *Foglio la CathyCanta* dall'opera *Silvano/Sylvano*, per voce sola (2001-04)

Sylvano Bussotti, *Lachrimae*, per voce ed elettronica (1978)

Sylvano Bussotti, *Autotono*. Un divertimento, per ensemble (1978)

con i disegni di Tono Zancanaro

Sylvano Bussotti, *Sypario*. *Sigle sceniche*, esecutori ad libitum (1997)

prima esecuzione assoluta